



Primo Piano - Legge 104, va al mare durante il permesso per la madre disabile: la Corte d'Appello annulla il licenziamento

Bologna - 12 set 2026 (Prima Notizia 24) I giudici di Bologna precisano la norma: l'assistenza al familiare non richiede una presenza fissa e continua. Fondamentale la valutazione complessiva delle ore dedicate.

Utilizzare i permessi retribuiti della Legge 104 per assistere un familiare con disabilità non impone la presenza fisica e ininterrotta del caregiver al fianco del disabile per l'intera durata della giornata. A stabilirlo è stata una recente sentenza della Corte d'appello di Bologna, che ha dichiarato illegittimo il licenziamento di un'impiegata accusata dal proprio datore di lavoro di aver fatto un uso improprio dei benefici assistenziali previsti dall'articolo 33 della legge 102/1992. La vicenda trae origine dai controlli effettuati da un investigatore privato ingaggiato dall'azienda per monitorare i movimenti della dipendente nei giorni di assenza dal lavoro concessi per accudire la madre disabile. Dalle verifiche era emerso che la donna si era recata in più occasioni presso uno stabilimento balneare, trattenendovisi per qualche ora prima di fare rientro a casa. Sulla base di questi elementi, l'azienda aveva disposto il licenziamento per giusta causa, contestando una condotta ritenuta lesiva del vincolo fiduciario e incompatibile con le finalità della norma. Nel ribaltare la sanzione espulsiva, i magistrati d'appello hanno evidenziato come l'assistenza debba essere valutata nell'organizzazione complessiva della giornata, tenendo conto delle ore effettivamente dedicate alla cura del familiare e della durata temporanea degli allontanamenti. L'istituto dei tre giorni di permesso mensile retribuito, ricordano i giudici, nasce infatti per consentire al lavoratore di conciliare le esigenze professionali con quelle familiari, senza che questo si traduca in un obbligo di reclusione domestica continua.

(Prima Notizia 24) Sabato 12 Settembre 2026